

## Area di indagine: Io e i miei colleghi

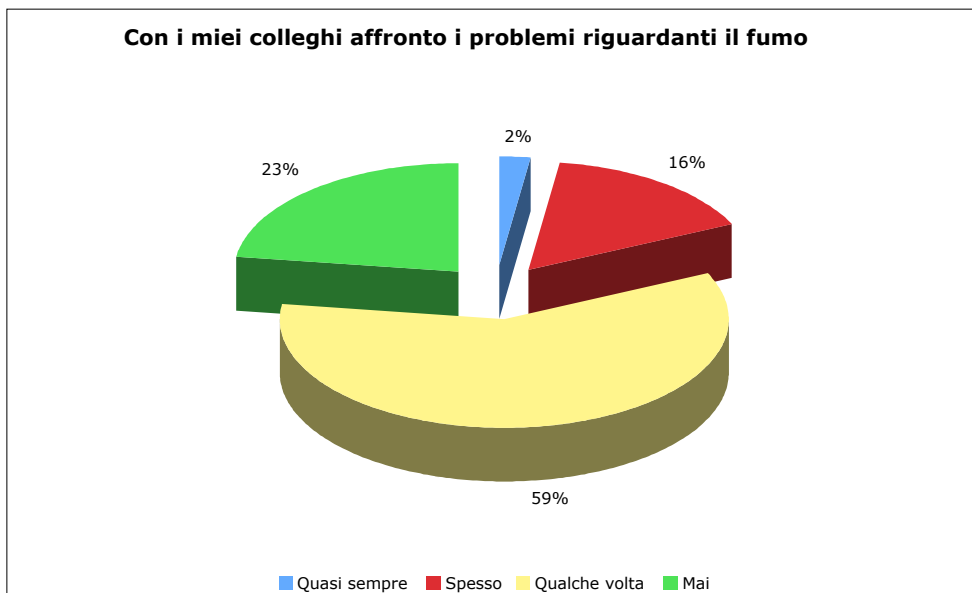
### Analisi e commento dei dati

All'interno di questa seconda area di indagine le asserzioni a cui gli insegnanti erano chiamati a scegliere vertevano sulla qualità delle relazioni fra loro ed i colleghi.

Le ipotesi che si volevano vagliare erano se fra insegnanti ci fosse una discussione sull'argomento fumo, quali fossero le aspettative di ruolo a riguardo e se ci fosse un rispetto reciproco fra fumatori e non fumatori nel comunicare e nel confrontarsi sulle rispettive necessità.

### Punti Focali

*Affermazione 17 (Con i miei colleghi affronto i problemi riguardanti il fumo)*

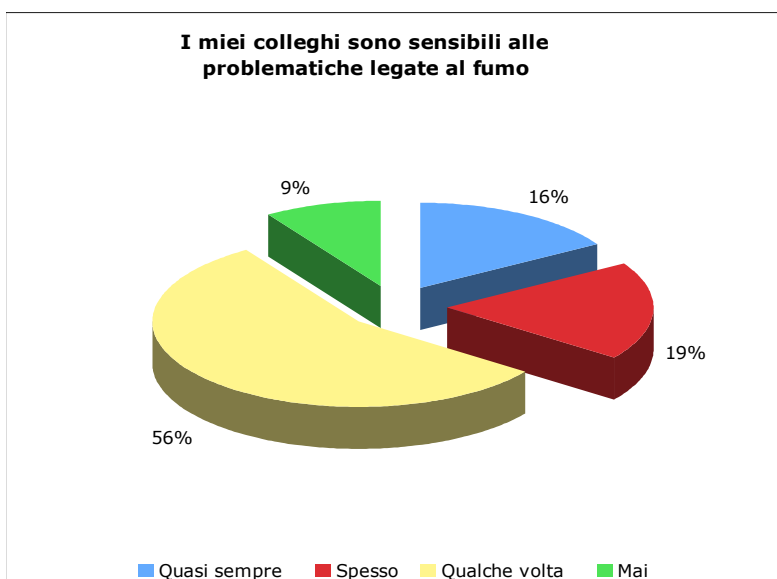


I dati appaiono significativi: nella grande maggioranza dei casi (82%), di fumo non si parla tranne che qualche volta. Considerando che gli insegnanti vedono il fumo come un problema, o comunque come un potenziale danno alla propria salute, il fatto che l'argomento venga poco affrontato evidenzia una contraddizione di fondo. Sembra quasi, in definitiva, che si abbia timore di parlarne.



*Affermazione 19 (Penso che i miei colleghi dovrebbero essere di esempio per i comportamenti relativi al rispetto delle norme sul fumo)*

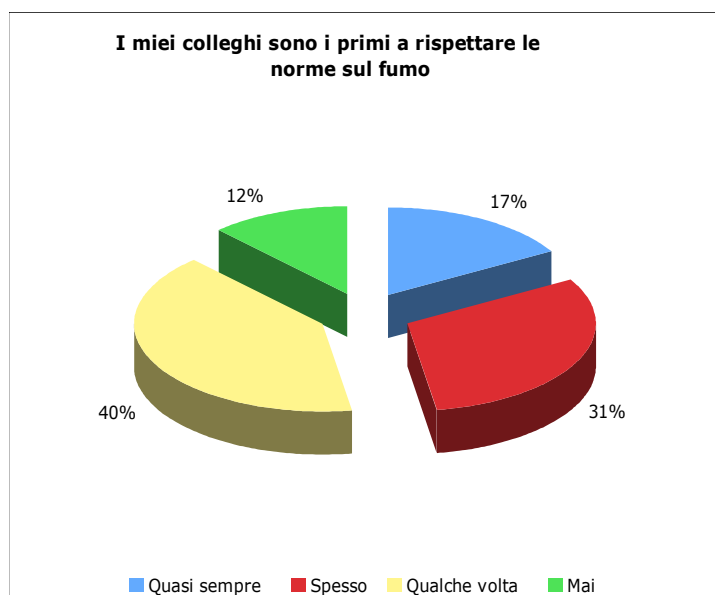
La grande maggioranza degli intervistati È concorde nell’affermare che gli insegnanti dovrebbero essere di esempio per quanto riguarda i comportamenti da tenere rispetto alle norme. Si potrebbe desumere che forse di questo aspetto se ne parla poco (visti i risultati all’affermazione 17), con la conseguenza che gli insegnanti non sanno di essere “allineati” sulla stessa posizione. Rimane comunque un 9% del campione che non sa se essere concorde o meno a tale affermazione, e il 25% che È convinto del contrario.



*Affermazione 20 (I miei colleghi sono sensibili alle problematiche legate al fumo)*

E’ interessante osservare che forse la mancanza di dialogo e di condivisione può portare a

considerare i colleghi poco sensibili alle problematiche legate al fumo. Nel 56% dei casi gli intervistati hanno la percezione che soltanto qualche volta gli altri insegnanti si mostrino sensibili e che nel 9% dei casi non lo siano affatto.

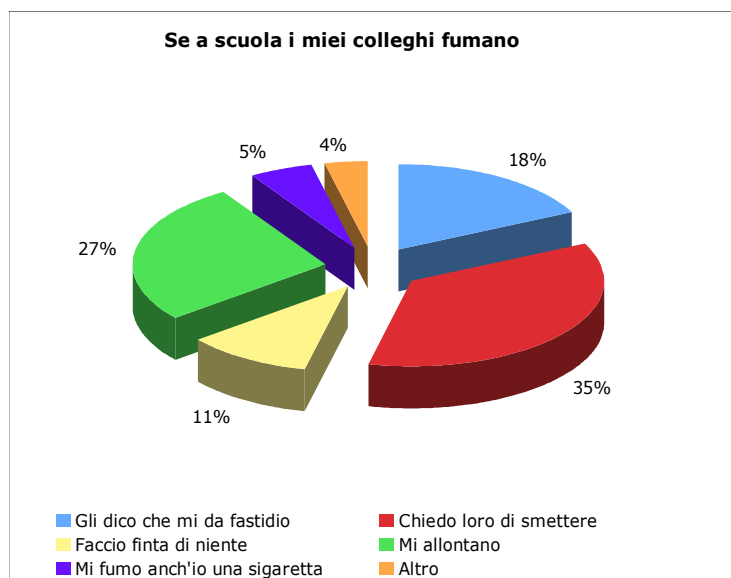


*Affermazione 21 (I miei colleghi sono i primi a rispettare le norme sul fumo)*

E' probabile che la percezione di una bassa sensibilità dei colleghi al problema sia favorita dal fatto che più della metà degli insegnanti non rispettano le norme sul fumo.

Come dire che gli insegnanti sono i primi a violare le regole, fornendo un esempio in contrasto con le regole vigenti e in conflitto sia con le informazioni trasmesse in materia agli allievi sia con le preoccupazioni manifestate in precedenti affermazioni riguardo al fumo.

*Affermazione 22 (Se a scuola i miei colleghi fumano)*



Inoltre i docenti hanno difficoltà a far rispettare le regole ai propri colleghi. Soltanto nel 35% dei casi l'insegnante chiede ad un collega che fuma di smettere, appellandosi alle norme dettate dalla

legge ed esercitando un dovere di ruolo.

In sintesi, nel 53% dei casi, gli insegnanti si confrontano con l'interlocutore, mentre nel restante 47% tendono ad evitare il problema con strategie che vanno dall'allontanarsi al fumarsi una sigaretta insieme all'altro.

*Affermazione 23 (Se mi confronto con i miei colleghi sulle norme legate al fumo)*



Il confronto sulle norme non porta sempre a risultati positivi. Se nel 48% dei casi il collega si adegua al regolamento interno, nel restante 32% continua a fumare.

Gli insegnanti sembrano rispondere meglio a richieste simili presentate dagli alunni, quasi ci fosse una maggiore difficoltà di rapporti e un minore rispetto fra colleghi.

### Osservazioni

Il quadro che si ricava corrisponde a quanto si era evinto dalle risposte dei ragazzi circa la coerenza da parte del corpo insegnante di rispettare le normative e favorire una promozione della salute interna. Emerge uno scarso confronto fra i docenti ed un'esigua collaborazione in questo senso, pur esistendo una condivisione di intenti. La maggior parte È d'accordo nel considerare il proprio ruolo essenziale nel dare l'esempio alla comunità scolastica, ma tale ruolo viene di fatto disatteso nel quotidiano.

E' come se gli insegnanti fossero "spaccati a metà", e probabilmente il disagio che ne scaturisce non È indifferente. Un rischio possibile È quello di favorire in tal modo l'insorgenza del burnout, generato dal senso di impotenza rispetto alla possibilità di incidere sulla situazione e dalla percepita mancanza di equità nella gestione delle regole e dei rapporti.

Intervenire sugli insegnanti per facilitare una maggiore “presa di possesso” del loro ruolo, potrebbe favorire un miglioramento personale e professionale, che si rifletterebbe sul funzionamento della comunità scolastica.